

Abstract

La distanza tra il sapere accademico/scientifico e la nascita e lo sviluppo di pratiche locali di impresa sociale risulta ad oggi ancora fortemente connessa a problematiche e rischi di gestione nelle organizzazioni considerate. Diviene così necessario sviluppare un nuovo approccio integrato che renda possibile ed efficace l'individuazione, la condivisione e l'elaborazione di nuove competenze imprenditoriali

e politiche in ambito sociale ed economico. Ciò può avvenire a partire dalla considerazione delle dimensioni psico-sociali in cui è immerso il lavoro di innovazione delle imprese sociali, attraverso un approccio critico alla Psicologia di Comunità, nello specifico valorizzando ed elaborando in nuove forme la conoscenza implicita presente nelle esperienze locali di impresa.

Keywords

tacit knowledge
community building
legami sociali
resilienza organizzativa
coscienza critica

Purpose

In questo contributo si intende stimolare una riflessione sul ruolo delle dinamiche epistemologiche e psicologico-relazionali nei processi di innovazione che accompagnano il lavoro delle imprese sociali. Nello specifico si propone un approccio integrato alla conoscenza (implicita ed esplicita) potenzialmente utile all'efficacia dell'azione imprenditoriale funzionale alla trasformazione sociale delle comunità locali.

La conoscenza tacita o implicita (*tacit knowledge*) (Polanyi, 1962; Lam, 2000) degli imprenditori sociali può ad oggi essere rivelata solo attraverso la pratica in uno specifico contesto e trasmessa attraverso le reti sociali locali. I Portatori di sapere (*Knowledge holder*) sono inseriti in queste reti e nelle comunità di pratiche ma tali saperi non sono legati in modo proficuo al sapere accademico e alla relativa riflessione scientifica, rendendo così necessario lo sviluppo di una prospettiva integrata e più complessa al *Know How* di impresa.

Results

Comprendere la distanza tra la conoscenza implicita nelle pratiche di lavoro quotidiano e la conoscenza esplicita provenienti soprattutto dal mondo scientifico/accademico permette l'elaborazione di "nuove" conoscenze utilizzabili nei sistemi sociali e ambientali, in forme integrate e complesse. L'analisi delle strutture relazionali, delle dinamiche organizzative e del modo in cui le stesse si connettono alle epistemologie dominanti risulta essere un'azione rilevante per lo sviluppo sano delle organizzazioni in ambito economico-sociale, promuovendone la resilienza e l'efficacia imprenditoriale. Un'accurata gestione delle risorse epistemologiche (McInerney, 2002) e delle dinamiche relazionali proprie dei contesti di lavoro promuove così l'acquisizione di nuove competenze funzionali al raggiungimento degli obiettivi di impresa e di innovazione sociale, soprattutto in relazione ai sistemi di *governance* delle organizzazioni. Un'adeguata azione in ambito psico-sociale consente inoltre lo sviluppo di consapevolezza critica e senso di responsabilità all'interno delle imprese, elementi promotori di salute collettiva e benessere di comunità.

Originality, Value

Il contributo di un approccio psico-sociale ai processi di innovazione nelle comunità locali può stimolare la vitalità e l'efficacia politica necessaria alle sfide culturali e ambientali con cui si confronta quotidianamente il lavoro delle imprese sociali, soprattutto in un'epoca di grandi cambiamenti come quella attuale, sostenendo la resilienza e la competenza sociale delle organizzazioni.

Design, Methodology, Approach

La Psicologia Critica di Comunità e gli studi sul ruolo della conoscenza tacita o implicita in contesti d'impresa mostrano come i sistemi epistemologici e le diverse forme di conoscenza possono condizionare i processi di innovazione e trasformazione sociale. La *conoscenza* è, infatti, sempre più considerata in letteratura come un'importante e fondamentale risorsa dei sistemi economici e la *conoscenza tacita* delle *comunità di pratiche* sembra svolgere un ruolo rilevante nel sostenere proprio la competitività d'impresa, così come anche l'innovazione tecnologica e l'apprendimento organizzativo. La mancata considerazione dei sistemi di relazioni locali, delle motivazioni e delle aspettative delle persone coinvolte, così come dei bisogni e dei desideri individuali e collettivi, incide però in modo negativo sull'uso ottimale delle risorse (anche epistemologiche) disponibili agli operatori, deviandone il percorso sociale e compromettendo il raggiungimento degli obiettivi di impresa. La prospettiva psico-sociale considera invece con attenzione le componenti e le dimensioni inconnosciute che influenzano i processi esaminati, offrendo nuovi strumenti di analisi e di intervento in ambito locale. La capacità di elaborare nuove strategie in virtù di una consapevolezza critica delle modalità di funzionamento dei legami sociali nei contesti promuove così l'efficacia e la qualità generale del lavoro di innovazione e si connette con l'approccio alla vita di comunità proprio della Psicologia della Liberazione (Montero, Sonn, 2009).

Data

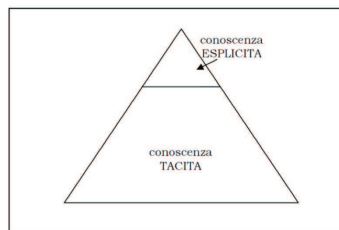


FIGURA 1.1 – ICEBERG DELLA CONOSCENZA DI POLANYI

References

Lam A. (2000), "Tacit Knowledge, Organizational Learning and Societal Institutions: An Integrated Framework", *Organization Studies*, 21(3), pp. 487-513.

McInerney C. (2002), "Knowledge management and the dynamic nature of knowledge", *Journal of the American Society for Information Science and Technology*, 53(12), pp. 1009-1018.

Montero M., Sonn C.C. (2009), *Psychology of Liberation: Theory and Applications*, Springer, New York.

Polanyi M. (1962), "Tacit Knowing: Its Bearing on Some Problems of Philosophy", *Reviews of Modern Physics*, 34(4), pp. 601-616.

